

Parrocchia S. Margherita

Diocesi di Milano • 22032 Albese con Cassano (CO) • Via V. Veneto, 2 • tel. e fax 031.426023

Bollettino Parrocchiale

La parola del Parroco

LA PARROCCHIA: LUOGO, OCCASIONE, AMBITO PRIVILEGIATO PER TORNARE AD EDUCARE

Con la presentazione degli Orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano per il decennio 2011-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo", la Chiesa italiana compie una scelta forte e impegnativa, che da sempre ha caratterizzato la sua missione centrata sul proporre l'esempio e l'insegnamento di Gesù, il Maestro «*Seguendo il quale l'uomo diventa più uomo*» (Concilio Vaticano II).

Ma è anche una attesa della società civile e non solo dei cattolici perché emerge sempre più insistente **il desiderio di una proposta di vita e di una prospettiva diversa** da quell'atteggiamento rinunciatario per cui sembra che nessuno ha più niente da dire e da insegnare e da quella rassegnazione che coglie proprio coloro cui è demandato il compito educativo: genitori ed insegnanti, sacerdoti ed animatori giovanili.

Di fronte ad un individualismo crescente che corrode le relazioni della convivenza umana, al clima di relativismo e di nichilismo di pensiero e di comportamento in cui nulla appare più certo e consistente, si avverte una «*Pressante richiesta di umanizzare l'ambiente sociale e ricostruire punti di riferimento*, (...)»

recuperando il gusto della verità e il sapore della vera libertà» (Card. Bagnasco).

Tutto questo richiederà chiarezza di idee e di obiettivi, costante impegno e un tempo abbastanza disteso, come d'altra parte si propone il progetto decennale della Chiesa italiana, anche perché è almeno da 50 anni che abbiamo assistito al progressivo venir meno del compito educativo.

La Comunità cristiana, in primo luogo **la Parrocchia che è il "volto amico della Chiesa"** per gli uomini e le donne che abitano il territorio in cui si colloca, **casa di Dio in mezzo alle case degli uomini**, è un ambito privilegiato per questo impegno educativo, che si manifesta anche nella cura dell'oratorio, perché ha tante occasioni d'incontro con le persone. Deve **avere però una chiara e forte coscienza di quello che essa è e della sua missione**, una chiara identità onde non rischiare di ridursi a stazione di servizio del sacro o a una holding di attività pastorali che vanno ognuna per proprio conto.

Ci viene incontro la felice coincidenza del Congresso Eucaristico nazionale di Ancona (settembre



Copertina dell'inserto pubblicato dal quotidiano "Avvenire", scaricabile nella sezione documenti del sito internet dell'Oratorio (www.oratorioalbese.org)

prossimo), favorevole occasione per **attingere alla Eucaristia, che "fa" la Chiesa, una chiara visione della sua identità e della sua missione**.

Ricorda l'Apostolo Paolo: «*Poiché c'è un solo pane noi, pur essendo in molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo allo stesso pane*» (1 Cor 10,17). È **una chiara esortazione a sentirsi parte**, a sentirsi membra di questo Corpo che ha per Capo Cristo e in cui siamo membra gli uni degli altri, cellule vive di un organismo da cui attingiamo la grazia, ma insieme vitali, cioè impegnati ognuno per la sua parte per la crescita del tutto.

Non c'è ancora in tutti i cristiani che partecipano all'Eucaristia domenicale questa coscienza e per-

mane un certo individualismo nella ricerca spirituale per se stessi.

«Si richiede oggi una avvertenza esplicita: fare più rete. Ci vuole maggiore collaborazione e intesa tra i diversi educatori delle comunità cristiane. Non è possibile che i catechisti se ne stanno da una parte e gli operatori Caritas e gli animatori sportivi dell'oratorio da un'altra, quasi che non ci fosse da condividere la stessa passione educativa». (Card. A. Bagnasco)

Vi è un'altra parola di Gesù che Giovanni ci riporta nel suo vangelo: «*il pane che darò è la mia carne per la vita del mondo*» (Gv 6,51).

Non possiamo pensare all'Eucaristia se non pensando all'umanità che deve accoglierla e trovare le occasioni per questa accoglienza. Questo ci riporta all'esortazione appassionata della Chiesa italiana sulla **“conversione missionaria della parrocchia”**, chiamata non solo a curare con attenzione e passione coloro che frequentano, ma a pensare e **farsi carico delle tante persone che stanno fuori del sagrato** e sembrano aver dimenticato Gesù Cristo pur continuando a sentirsi cristiane.

Siamo chiamati a sentirsi come i settantadue discepoli che Gesù manda avanti a sé per annunciare la pace e preparare la sua visita, chiamati a mettere a frutto le capacità che abbiamo di parola, di carità, di testimonianza perché il Vangelo faccia la sua corsa e giunga alla mente e al cuore di quanti sono amati da Dio.

*«Senza deporre la veste del credente (...). È stato forse il messaggio più forte uscito dalla Settimana sociale dei cattolici (Reggio Calabria 14-17 ottobre 2010). Il relatore, prof. Savagnone della Diocesi di Palermo, ha fortemente evidenziato che se vogliamo uscire da questo periodo di crisi che tocca l'intero Paese, è necessario che i cattolici all'uscita dalla messa non lascino in chiesa le vesti del credente prima di immergersi nella vita quotidiana, onde diventare **testimoni capaci di portare i messaggi di verità, giustizia e carità** colti nell'Eucaristia negli ambienti ove vivono e operano: famiglia, scuola, politica.*

I cattolici che frequentano la chiesa non devono “smettere” le vesti del cittadino con i vari problemi della loro vita privata e sociale, ma saperli portare fiduciosi nell'azione liturgica cosicché, rischiarati dalla luce del vangelo e trasformati dal mistero eucaristico, acquistino luce e coraggio per affrontarli e risolverli.

L'imminente tempo forte della quaresima è occasione per lasciarci educare da Dio, primo e grande educatore, attraverso la penitenza, il digiuno, le rinunce e soprattutto attraverso il Sacramento della confessione.

La penitenza ci aiuta rinunciare a noi stessi per essere docili a Dio e lasciarci plasmare secondo la sua volontà, a immagine di Cristo, Figlio Unigenito e unico modello dell'uomo.

Concludendo:

- Per la Chiesa, e quindi per ogni Parrocchia, educare significa Evangelizzare.
- Occorre pregare di più insieme come comunità parrocchiale perché è alla comunità che Cristo ha affidato la missione di evangelizzare.
- Come si esprimeva il servo di Dio Giovanni Paolo II, è necessaria una alleanza tra genitori e tra genitori e sacerdote.
- L'opera educativa deve riguardare la persona in tutte le sue dimensioni e in particolare quella spirituale.

don PieroAntonio Larmi

La distribuzione del Bollettino Parrocchiale

Il Bollettino Parrocchiale entra da molti anni nelle nostre case. Non è un semplice giornalino ma **un documento che col passare degli anni diventa Storia**: la storia del nostro paese, la nostra storia. Riguardando i Bollettini di alcuni o parecchi anni fa troveremo gli avvenimenti più importanti della Parrocchia e tra essi anche quelli che riguardano la nostra storia; cercando possiamo

rivedere anche le nostre foto dell'asilo, della Prima Comunione, della Cresima, degli anniversari di matrimonio, di momenti importanti della nostra vita.

Per la sua realizzazione si sono succeduti nell'arco degli anni diverse persone che con tanta dedizione hanno donato il loro tempo e la loro capacità per informare e per portare la parola del Parroco nelle nostre case.

E non si può dimenticare l'impegno delle incaricate che con altrettanta dedizione lo hanno consegnato e ancora lo consegnano porta a porta raccogliendo anche le offerte.

In tempi passati (anche non troppo lontani) parecchie ragazze affiancavano le signore più anziane; purtroppo il ricambio generazionale si è fermato e a consegnare il Bollettino sono rimaste oggi solo le signore un po' meno giovani, le quali lamentano il venir meno del suddetto ricambio generazionale, per cui invitiamo chiunque voglia rendersi disponibile nel distribuirlo a contattare le responsabili: **Turati Vittoria 031 426527 e Orsenigo Vittoria 031 426419**

Le incaricate segnalano anche che, rispetto ad anni addietro, è più difficile trovare a casa le persone e anche una certa diffidenza nel ricevere l'offerta, come se la gente pensasse che dovessero tenersela per sé o abbia paura di far sapere l'entità dell'offerta.

Per risolvere tale situazione si è pensato, a partire da questo numero, di **consegnare il Bollettino nella cassetta della posta di ogni famiglia della nostra comunità parrocchiale lasciando libera la famiglia di portare l'offerta in Chiesa nella apposita bussola**.

Il Bollettino Parrocchiale ha infatti dei costi di impaginazione e stampa di circa 3 Euro a copia. Per questo è importante che chi ne usufruisce **si senta anche in coscienza di rendere almeno la sua quota**, che anche se moltiplicata per i quattro numeri annuali (12 Euro circa) non risulta essere una cifra inaccessibile.

Questo garantirà anche di poter continuare a portare nelle nostre case la NOSTRA STORIA. Grazie ◆

In memoria di Padre Carlo Meroni

Padre Carlo Meroni del PIME per anni si prodigò in Cina, fino al 1948, quando fu espulso dal regime comunista. Ma il bene fatto continua a irradiare luce di cristiana speranza.

Carlo Meroni, nato ad Albese, è da poco salito al Padre. In memoria della sua opera, pubblichiamo l'articolo apparso nel numero di novembre 2010 del mensile "Maria di Fatima" edito dall'Istituto dei Servi del cuore immacolato di Maria.

Le Bimbe di Ougan

Padre Carlo era giunto, ad appena 23 anni, **nella Missione di Weihwei, di là del Fiume Giallo**. Il giovanile fervore gli alleggerì il laborioso tirocinio di "farsi bambino" per apprendere una lingua difficile, per imparare dalla gente gli usi e i costumi cinesi e per addentrarsi nelle fatiche dell'apostolato. Fece le sue prime prove nel distretto di Yentsin ove costruì una bella chiesetta. Poi fu inviato a Ougan, dove spese tutta la vita missionaria.

Eccolo dunque, pellegrino di Cristo, **sempre in viaggio per raggiungere tutte le stazioni disperse nella zona**, anche le più piccole. E non importa se il tempo è pessimo e imperversa il vento giallo, quando la sabbia del deserto che costeggia l'immenso fiume turbina nell'aria, quasi ad accecarti e a soffocarti. **Passava gran parte dell'anno in misere capanne dai muri d'argilla e dal tetto di paglia**, riposando su una stuoa sul pavimento e cenando con una ciotola di brodaglia nera. Ed era contento! Presto si accorse della continua e spietata strage degli innocenti che si perpetrava, già allora, in Cina e scelse la sua missione: **salvare l'infanzia abbandonata!** Scriveva: «*Da una buona signora ricevetti l'offerta di L. 2.000. Allora io mandai in giro pei quartieri della città e per la via della campagna un uomo che, battendo un tamburo, gridava: Non gettate via i vostri bimbi! Non sopprimeteli! In città, dentro la porta del sud, c'è la Chiesa Catto-*



lica, che accoglie quanti gliene vengono portati e se ne prende cura».

L'effetto fu strepitoso: lo stesso giorno arrivarono trenta bambine!

Già nel 1934 risultava che le piccole, raccolte fino ad allora, erano state circa tremila. Certo, molte, dopo aver ricevuto il battesimo, morivano presto, a causa delle pessime condizioni di salute: egli, fra le lacrime, diceva: «*arrivederci in Cielo!*». Quelle che riuscivano a sopravvivere, andarono sposate in famiglie cristiane: alcune divennero ottime catechiste, che potevano introdursi nelle famiglie, ove erano ricercate perché specializzate per le malattie degli occhi. Non mancarono le vocazioni, confluite tra le Suore Giuseppine. A Ougan esse diressero l'orfanotrofio – il più grande della Missione – che ormai si manteneva con mezzi propri: il buon Padre aveva insegnato alle orfane più grandi, oltre ai lavori propri di una buona massaia, anche la tessitura di robusti tappeti e di graziosi "arazzini" cinesi, molto apprezzati

all'estero, a far pizzi per tovaglie o indumenti sacri e arredi sacerdotali.

Ma, un brutto giorno, arrivarono i comunisti! Essi "scoprirono" come egli, in Cina, col pretesto della religione, "si era ingassato a spese del popolo" ed era "un pericoloso reazionario, un emissario del Vaticano imperialista"!

Fu imprigionato, ma rese testimonianza alla Fede che aveva a lungo predicato. Come tanti altri, fu espulso, nel 1948.

Padre Carlo trascorse nella nativa Brianza gli ultimi anni, prodigandosi nella formazione dei futuri missionari, accogliendo i Padri anziani e sofferenti, aiutando i parrocchi nel loro ministero. Lasciò a tutti il dolce ricordo del suo esempio e della fedeltà al Signore. In Cielo lo attendevano migliaia di cuori, che in terra aveva beneficiato con il suo amore di Padre.

In memoria di suor Maria Maesani

Il Signore l'ha chiamata a sé all'alba del 28 dicembre 2010: ora riposa al cimitero di Buccinigo.

Suor Maria nasce il 23 dicembre 1917 ad Albese in una famiglia numerosa e ricca di fede. Attratta dall'ideale missionario, nel 1942, decide di entrare nel noviziato di Buccinigo d'Erba (Como) tra le **Suore Missionarie Comboniane**.

Subito dopo la professione religiosa, avvenuta il 9 settembre 1945 è inviata nella comunità di casa Comboni in Verona, dove si rende utile nelle varie necessità della comunità; qui vi trascorre cinque anni.

Nel 1950 le giunge finalmente l'obbedienza per partire per la missione da lei sognata e **parte per la Giordania**, dove per dieci anni è a servizio degli ammalati in un ospedale.

Nel 1960, con altre quattro sorelle, aprono una **comunità nel seminario armeno in Libano**, dove si occupa del guardaroba, e qui vi rimane per diciassette anni.

Nel 1977 è trasferita a **Gerusalemme** quale responsabile del reparto degli ospiti e vi rimane fino all'anno 2002. Il suo carattere buono, dolce e umile, sempre pronta ad aiutare chi ne ha bisogno, trasmette serenità a chi l'avvicina ed è un esempio di dedizione evangelica.

Purtroppo, nel 2003, per motivi di salute è costretta a ritornare in Italia, prima a Verona e poi qui a Buccinigo d'Erba.

Gli ultimi anni della sua vita sono segnati da una grande sofferenza: la perdita della vista; un male irreversibile che la porta a vedere sempre meno, quasi alla cecità completa. Nonostante questo è serena, e **la sua vita diventa un'offerta continua della sua sofferenza e della sua vita a Dio per la Chiesa Missionaria**, per i suoi cari e per quanti si affidano alle sue preghiere. Pochi giorni prima della morte chiede il Sacramento dell'unzione degli infermi che riceve con vero spirito di fede, cosciente che il momento del grande incontro col Padre è vicino. ♦

Stralcio da "Una storia di ieri e di oggi"

Articolo redatto nel maggio del 1995, a cura del Gruppo Azione Cattolica di Albese, in occasione della "Giornata della Vocazione"

Quando la guerra imperversava e il dolore feriva ciascuno, nulla permise che la nostra sorella Maria Maesani si chiudesse all'invito di doinarsi al Signore.

L'educazione ricevuta nella famiglia fu completata nella Parrocchia dove c'era una sistematica catechesi e una vivace vita oratoriana.

Ma la fioritura della preparazione avvenne nel gruppo della **Gioventù femminile di Azione Cattolica** dove il sacerdote Assistente don Romeo Doglio, prima e don Carlo Maggiolini dopo, si preoccupavano come direttori spirituali.

Suor Maria è stata presidente del gruppo parrocchiale e la gioia spirituale, fondata sulla preghiera – eucaristia – e sacrificio, si esprimeva e si espandeva come le scintille in un pagliaio, entusiasmante i cuori di chi era affidato alle sue cure e che oggi, di fronte del 50° ricordano e si sentono invitati alla verifica delle promesse di quegli anni giovanili.

Fu innamorata di Maria SS. come Madre che doveva accompagnarla a Gesù: nelle novene delle feste mariane non indugiava recarsi dove si venerava Maria, anche fosse nei paesi vicini. Mentre alla "Madonna del Balabio" a Cepp di Albese si andava a fare i falò dei biglietti con scritti i "fioretti" di noi ragazze, i sacrifici, le promesse e l'impegno di migliorare il carattere e fortificare la volontà per amare Gesù ed i fratelli.

L'essere nell'Azione Cattolica significava anche uscire dal campanilismo, conoscere altri gruppi, seguire stessi ideali ed aprirsi ad una formazione più completa ed apostolica.

Fu proprio col gruppo di A.C. che incontrò le Suore della Nigrizia di

Buccinigo, perché nella loro casa si svolgevano giornate di ritiro spirituale. Tornò più volte alla ricerca del suo futuro col consenso dei genitori e l'aiuto del Parroco. Finalmente il giorno tanto atteso fu accompagnata a Buccinigo da coloro che sarebbero state le maestre di formazione religiosa specifica per divenire Missionaria.

Era l'aprile del 1943: passarono 6 mesi di postulando e 2 anni di noviziato, infine il 29/9/1945 fece la prima professione religiosa. Fu trasferita alla Casa Madre di Verona in attesa di essere inviata all'attività idonea nelle Opere della Congregazione, qui rimane per 5 anni ed in seguito imbarcata per la Giordania, ad Amman, dove prestò servizio nell'ospedale di una associazione italiana per 10 anni.

Fu poi spostata in Libano presso il seminario degli Armeni, qui vi rimase per 17 anni e poi, causa la guerra nel Medio Oriente, fu imbarcata nottetempo con le suore non armene, fino ad arrivare in Israele, a Gerusalemme, dove è tuttora.

Il complesso comprende un lato per la formazione cristiana con corsi religiosi e seminaristi di studio e una piccola parte per ospitalità. Ma il cuore di suor Maria batte per gli alunni della scuola materna che è frequentata da 50 piccoli arabi bisognosi di tutto perché appartengono a famiglie povere della zona di Betania.

Questo è tutto: è molto schiva e la sua umiltà è in linea con la sua vocazione, a noi saper leggere tra le righe e scoprire 50 anni di gioie e di dolori, accettati per amore del Signore.

Gruppo Azione Cattolica di Albese

In memoria di suor Maurilla Rossini

Il Signore l'ha chiamata a sé la sera del 24 gennaio 2011: ora riposa al cimitero di Buccinigo.

Suor Maurilla nasce il 2 settembre 1919 ad Albese in una famiglia numerosa e ricca di fede, undicesima e ultima dei figli di cui quattro muoiono in tenera età.

Al Battesimo riceve il nome di Maria. Fin dalla sua infanzia, seguendo l'esempio delle sorelle e fratelli maggiori, frequenta l'oratorio e fa parte dell'Azione Cattolica.

Ancora adolescente vuole rendersi utile in famiglia ed è lei stessa che si presenta al direttore di una tessitura, allora detta filanda, e chiede di essere assunta come operaia. È in questo clima religioso e di sacrifici che suor Maurilla matura la sua vocazione missionaria. Nel 1939, l'Italia entra in guerra a fianco della Germania. I fratelli di suor Maurilla sono richiamati alle armi.

Come realizzare la sua vocazione missionaria?

Ne parla in famiglia e il 28 aprile 1943, accompagnata dai suoi familiari, entra nel noviziato di Buccinigo d'Erba (Como) tra le Suore Missionarie Comboniane e il 29 aprile 1945 emette i suoi Voti Religiosi col nome di Maurilla.

La guerra è ormai finita, ma nel cuore di suor Maurilla c'è una ferita che non si rimarginerà più: suo fratello Aldo, richiamato alle armi all'inizio della guerra, non farà più ritorno.

Suor Maurilla parte per la missione tanto sognata e desiderata nel 1946, un anno dopo la sua Professione Religiosa. Con la gioia nel cuore di chi sta realizzando il proprio ideale, **parte per l'Eritrea**.

Purtroppo, tre anni dopo, nel 1949, a causa della salute malferma, è costretta a rientrare in Italia.

Roma, Napoli, Pordenone, Verona, Thiene, Rebbio e, dall'anno 2000, a Buccinigo dove rimane fino alla morte.

Ovunque presta il suo prezioso servizio in guardaroba, telefono, portineria e ovunque cerca di rendersi utile. Il suo carattere buono, dolce, sorridente, umile e cordiale, sempre pronta ad aiutare chi ne ha bisogno,

trasmette serenità a chi l'avvicina.

Gli ultimi anni, a causa della malattia, trascorrono nella inattività e nella sofferenza, e la sua vita diventa così un'offerta per la Chiesa Missionaria, per i suoi cari e per quanti si affidano alle sue preghiere.

Il Signore la chiama a sé la sera del 24 gennaio 2011. Ora suor Maria, riposa al cimitero di Buccinigo accanto alle altre sorelle della Congregazione. Cara Suor Maurilla, dal cielo dove ti trovi, ti chiediamo di pregare per noi e di intercedere presso Dio la pace per quella terra che hai tanto amato. ♦

I parenti di Suor Maurilla ringraziano quanti hanno partecipato alla celebrazione esequiale. In particolare ringraziano: le suore Comboniane di Buccinigo, il parroco di Buccinigo don Alessandro, il parroco di Albese don Piero Antonio, il Gruppo Azione Cattolica di Albese e tutti coloro che hanno partecipato.

Qualcuno, tra i più attenti, avrà notato, in Oratorio, un quadro raffigurante un alpino. Chi è?

Il suo nome è Aldo Rossini, fratello di suor Maurilia. Eccone un breve profilo.

ALDO ROSSINI

Lavoratore indefeso dei campi e sui monti, mai stanco, sempre contento. D'estate, alle tre del mattino era già al lavoro, primo tra i primi. Appena suonava l'Ave Maria ritornava a casa per recarsi in Chiesa. E in Chiesa ci andava tutte le mattine, d'estate e d'inverno. Ci fosse il sole o la pioggia o la neve, egli era là, quadrato e ritto, al suo posto, in ginocchio: sentiva la Messa, faceva la S. Comunione, un po' di meditazione e poi tornava al lavoro.

I ragazzi e i giovani di Albese dei suoi tempi, ricordano ancora il pomeriggio delle feste. Dopo dottrina, se era bel tempo, Aldo li portava ai monti, se era brutto tempo la casa dell'Aldo diventava l'Oratorio maschile. Aldo suonava la chitarra, qualche altro

il mandolino, e sù a cantare... finché c'era tempo e voce.

Questo giovane, dalle apparenze burberie e asciutte, aveva un fascino che trascinava.

Bisognerebbe leggere le sue lettere dal fonte! Un giovane che ha fatto solo le elementari ed è subito passato al lavoro dei campi, scrive così bene e soprattutto ha dei pensieri così belli, da meravigliare. Scrive ai suoi Cari, scrive agli amici, ai suoi Sacerdoti, ai "suoi" ragazzi, a qualcuno che è fuori... di strada.

Alla vigilia della morte, scrive: «*Non vi sono Chiese, non v'è possibilità di unirsi sovente a Gesù, ma di notte mentre attendo al mio servizio, contemplando la natura, il creato, il firmamento, nella solitudine più completa, passo delle ore – e sono le più veloci – in preghiera. Da tempo tra i miei compagni ho formato l'abitudine della recita del S. Rosario, e tutte le sere prima del servizio o del riposo, è consuetudine recitarlo; in più è vietata la brutta abitu-*



dine della bestemmia. Sia ringraziato il Signore di questo bene che ha permesso a me di fare tra i miei compagni e un grazie a voi tutti che, con la vostra assidua preghiera, mi siete sempre di forte aiuto». Aldo morì a 25 anni, Alpino del 5º Reggimento, Battaglione Morbegno, 44ª Compagnia, il 24 Gennaio 1941, in seguito a ferite avute in combattimento sul fronte greco. ♦

Il destino del Protiro della Parrocchiale



Carissimi parrocchiani mi rincresce dovervi informare che il protiro realizzato in occasione del mio arrivo in Parrocchia deve essere rimosso.

Purtroppo è arrivato dalla Curia l'ordine di rimuoverlo.

Il Comune di Albese con Cassano, i Beni Culturali, la Provincia proprietaria della strada e la Curia hanno ritenuto temporanea la sua posa ma, essendo ormai passato più di un anno, è evidente da sé che **la temporaneità non sussiste più**.

Mi trovo quindi nella condizione, essendo il Parroco responsabile giuridico di tutto quello che viene fatto in Parrocchia, di doverlo far rimuovere, anche per non incorrere nelle sanzioni di Legge.

Ringrazio vivamente e nuovamente chi tanto si è impegnato nella sua realizzazione e mi auguro che nessuno si offendà, d'altronde anche gli archi trionfali in muschio di una volta venivano rimossi una volta terminata la festa.

Le leggi vanno rispettate, tanto più da noi cristiani che dobbiamo essere d'esempio per tutti.

don PieroAntonio

I nuovi Chierichetti

Ciao a tutti! Sono uno dei nuovi chierichetti. Con queste poche righe vorrei esprimere, anche a nome di tutti gli altri chierichetti, **la gioia e la soddisfazione** che ho provato quando, domenica 9 gennaio, ho ricevuto la veste e ho potuto servire la S. Messa officiata dal nostro parroco. Certo, com'è comprensibile, **eravamo tutti un po' emozionati e un po' chino impacciati**, anche se prima di arrivare a questo giorno, abbiamo frequentato un corso di preparazione sotto la guida attenta e scrupolosa del don, il quale ci ha spiegato e fatto capire l'importanza del servizio, che deve essere svolto con serietà e rispetto delle regole ceremoniali, in modo che il nostro operato sia in perfetto accordo con quello del sacerdote celebrante, affinché la liturgia della S. Messa risulti decorosa e piacevole.

Per quanto mi riguarda, dopo aver vinto l'iniziale timidezza, ho accettato di buon grado di fare il chieri-



chetto, anche se mi rendo conto che è un incarico impegnativo, per il quale dovrò rinunciare a una parte del mio tempo, **ma questo non sarà un sacrificio**, perché sia io che i miei compagni abbiamo la consapevolezza che, svolgendo questo servizio, oltre ad avere la fortuna di poter partecipare attivamente alla S. Messa, sentendoci ancora più vicini al Signore, ci mettiamo a disposi-

zione della Comunità Parrocchiale compiendo **un servizio che ci sarà di aiuto anche nella vita di tutti i giorni**, perché esercitandoci all'obbedienza e al rispetto delle regole, ci aiuterà a superare la timidezza, ci abituerà al contatto e alla convivenza con le altre persone e ci renderà sicuramente più autonomi e responsabili.

Lorenzo Ratti

Iscrizione alla Professione di Fede dei ragazzi preAdolescenti

Durante la celebrazione della S. Messa di domenica 12 dicembre, i ragazzi di III media si sono iscritti alla **Professione di Fede**, è con grande gioia che li ringraziamo per la partecipazione al catechismo ottenuta fino ad ora.

Con questo gesto pubblico hanno voluto **manifestare la loro fede davanti alla comunità cristiana** radunata in assemblea durante la S. Messa delle 10,30.

L'iscrizione sottolinea la libertà della loro scelta nel seguire Gesù. Liberamente hanno espresso il loro "SI" alla chiamata di Gesù, scrivendo il loro nome insieme con quello dei loro amici sulla pergamena, per indicare la volontà di crescere nel cammino della Fede ascoltando la Parola del Signore.

La Chiesa chiede una professione pubblica di fede a **ragazzi o adulti che stanno per assumersi degli incarichi importanti nella comunità cristiana**.

Ma anche durante ogni S. Messa vi è un momento in cui a tutta la comunità cristiana è chiesto di pronunciare la sua professione di fede: è il credo che diciamo durante ogni messa festiva. Non possiamo infatti offrire la nostra vita a Dio se non credendo in Lui e in ciò che Lui stesso ci ha rivelato e fatto conoscere.

La professione di fede dei preadolescenti è il cammino di fede verso la maturità cristiana, cammino che è iniziato con il giorno del Battesimo, è continuato con la Prima Confessione, la Prima Comunione e la Cresima, e si è chiamati ad assumersi sempre più le proprie responsabilità, divenendo parte viva della comunità cristiana. La professione di fede non è un sacramento, ma una **riscoperta personale e profonda dei doni ricevuti nei sacramenti**. Perchè i doni che il Signore Gesù ci dà sono per sempre, ma non sempre noi siamo capaci di coglierne la ricchezza.

In un momento della vita dei pre-



adolescenti, in cui sono chiamati a scelte importanti per il futuro (la nuova scuola, qualche "sogno" sulla futura professione...) la Chiesa li invita a mettere Gesù al centro del loro futuro.

Quindi la professione di fede viene preparata con un cammino fatto di tappe:

- **l'iscrizione:** libertà di seguire Gesù;
- **la consegna della croce:** essere cristiano vuol dire abbracciare la croce;
- **lo scrutinio:** riflettere sul cammino che si sta percorrendo;
- **la consegna del Credo:** è la sintesi delle grandi verità della fede;
- **la consegna del Padre Nostro:** aver fede vuol dire riconoscere che abbiamo per Padre Dio;
- **La Professione di fede:** si dichiara pubblicamente di credere in Dio.

L'incontro con Gesù è un viaggio meraviglioso, ma per partire con il piede giusto è necessario il nostro punto di partenza: a che punto siamo nel nostro rapporto con Gesù? Bella domanda a cui seguono infinite risposte...

Il prossimo appuntamento sarà il

pellegrinaggio a Roma con i ragazzi di Albavilla e Carcano dal 25 al 27 aprile: proprio nella mattinata del 26 parteciperemo alla Celebrazione Eucaristica in S. Pietro, assieme a tutti i ragazzi degli oratori milanesi presenti.

I catechisti uniti al Parroco e a tutta la comunità cristiana di Albese con Cassano sono gioiosi nel vedere un così numeroso gruppo di ragazzi desiderosi di testimoniare la loro fede, ciascuno nella sua personale vocazione. Un **grazie di cuore** va a questi ragazzi per aver accettato di intraprendere un cammino di straordinaria "sintonia" con Gesù Cristo.

Paola Ciceri

I ragazzi iscritti

Aita Riccardo, Bianchi Rebecca, Frigerio Pietro, Giunta Angela, Gramaglia Matteo, Ieracitano Sara, Locati MariaVittoria, Lucia Davide, Magni Gabriele, Musumeci Carola, Poletti Jacopo, Prete Adele, Quaglietta Mattia, Riillo Katia, Somaschini Noemi, Stabile Mario, Testori Laura

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Resoconto degli ultimi incontri

CPP del 25 ottobre 2010

Dopo una preghiera iniziale prende la parola don PieroAntonio e invita i presenti a prendere visione del testo "In cammino con San Carlo" soffermandosi su alcuni punti (pag. 20: "L'educazione alla spiritualità coniugale e familiare"; pag. 27: "La dimensione essenzialmente vocazionale della vita di ogni persona"; pag. 65: "Il quarto centenario della canonizzazione di san Carlo"; pag. 81: "La cura del Battesimo"; pag. 91: "Adempimenti pratici").

...

Il Parroco sottolinea che il **Battesimo** è un momento importante al quale sarebbe auspicabile che partecipi la comunità del paese e la Commissione Famiglia si sta attivando per la preparazione dei catechisti battesimali in unione con Albavilla. La Commissione Famiglia inoltre ha organizzato, a partire da domenica 14 novembre, 5 incontri con cadenza mensile, di riflessione per la famiglia sul tema suggerito dalla Diocesi "**Questione di stili**". Le riflessioni saranno centrate sulla parabola dal buon samaritano.

...

In occasione del 4° centenario della canonizzazione di san Carlo Borromeo si organizzerà un **pellegrinaggio parrocchiale a Milano** nella primavera del 2011.

...

Il Parroco dice che non è sufficiente la S. Messa per edificare il regno di Dio: occorre pregare di più e insieme. Per questo chiede maggior partecipazione ai **Vespri domenicali**, invitando a portare, nelle domeniche in cui c'è animazione in Oratorio, anche i ragazzi. Dopo breve dibattito sull'orario si sceglie in via sperimentale le ore 17.

...

L'Arcivescovo, dopo la conclusione della Visita Pastorale dello scorso 10 ottobre, invierà una sua lettera a tut-

ti i Parroci del Decanato.

Lo stesso si dica per la Visita amministrativa degli incaricati della Curia, che rimarcheranno quanto già esposto verbalmente al Parroco circa i cambiamenti da apportare in chiesa parrocchiale e a San Pietro.

...

Don PieroAntonio informa che **don Renato**, nel suo testamento, ha disposto un legato di 10.000,00 euro alla Curia per la celebrazione di 6 messe all'anno in suo suffragio.

...

Sono state sostituite le **casse acustiche** della Chiesa perché fulminate dal temporale del mese di Maggio. La ditta le ha installate provvisoriamente.

...

Si suggerisce di scegliere tra le proposte dalla Caritas Diocesana un **tema da proporre in Avvento**.

...

Come Unità Pastorale si sta organizzando con Albavilla e Carcano un **pellegrinaggio a Roma** per i quattordicenni ad aprile 2011.

...

Dal 14 al 21 agosto 2011 a Madrid è programmata la **Giornata Mondiale per la Gioventù** alla quale parteciperanno anche alcuni nostri ragazzi.

...

L'Azione Cattolica propone di fare un ritiro spirituale a Triuggio nella giornata di domenica 14 novembre. Il Parroco però ritiene che la Prima domenica di Avvento sia da vivere comunitariamente nella propria Parrocchia.

...

La partecipazione delle **SS. Quarantore** è stata positiva, anche se ci si aspettava più partecipazione. Il Parroco loda i ragazzi che hanno organizzato la veglia di **adorazione notturna** di sabato 23 ottobre.

...

Si decide di fare, durante la novena di Natale, le **Iodi mattutine** per tutti alle ore 6,30. ♦

CPP del 22 novembre 2010

Dopo la preghiera iniziale prende la parola don PieroAntonio e riferisce del **convegno** tenutosi ad Albese, domenica 21 c.m. in occasione della giornata mondiale dei diritti del fanciullo, durante il quale è intervenuto il professor Matteo Lusso, autore del testo "Voci dall'aula - i giovani oltre il nichilismo", mettendo in risalto i gravi problemi che oggi si avvertono nella gioventù, la loro solitudine, causata dalla disgregazione che colpisce un numero sempre maggiore di famiglie. La situazione preoccupa molto don PieroAntonio che **propone di programmare una serata** invitando il Professore Lusso a tenere una conferenza su questo tema incaricando la Commissione Famiglia di organizzarla.

...

Il Papa, durante l'ultima catechesi, ha affermato che oggi nella chiesa c'è una primavera eucaristica, una **riscoperta della adorazione al Santissimo Sacramento**, soprattutto da parte dei giovani. Il Parroco insiste sulla necessità di **stimolare i bambini a fare adorazione, a partecipare ai vespri della domenica insieme agli adulti**. È importante pregare insieme, come comunità, per capire che Gesù è al di sopra di tutto.

...

A Seveso si è svolta una assemblea degli oratori alla quale hanno partecipato i nostri responsabili. È emersa la necessità di avere **figure autorevoli, adeguatamente formate**, che lavorino in equipe con delle linee guida, decise insieme, alle quali attenersi e non iniziative del singolo educatore che decide di volta in volta. Per questo **è necessario rilanciare dei percorsi di formazione**.

...

Il 17 aprile 2011, in concomitanza con l'incontro degli adolescenti a livello diocesano a Busto Arsizio verranno presentate, per il decennio

2010 - 2020, le linee guida diocesane per la formazione, descritte nel documento **"Educare alla vita buona del Vangelo"**, - orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano per il decennio 2010 - 2020" (N.d.R.: *Il testo è scaricabile dalla sezione "documenti" del sito dell'Oratorio - www.oratorioalbese.org*).
...

Viene consegnata la **Carta decanale di comunione per la missione** che contiene i programmi e le indicazioni decanali per attuare un programma in sintonia e sincronia fra tutte le parrocchie del Decanato, per rafforzare la comunione e lo slancio missionario che il nostro Arcivescovo ha voluto.
...

Riguardo la **ristrutturazione dell'oratorio** il Parroco riferisce che la Commissione della Curia vuole che si facciano ulteriori variazioni al progetto, soprattutto per la parte riguardante gli spogliatoi e che si recherà nuovamente in Curia per vedere di sbloccare la situazione
...

Si valuta poi: l'acquisto di un ciclostile, in sostituzione di quello quasi ormai ventennale che non funziona più; la riorganizzazione del Bollettino Parrocchiale; la rottamazione dell'auto di Don Renato. Tutte queste decisioni vengono rimandate. ♦

UNITÀ PASTORALE ALBAVILLA, ALBESE, CARCANO

Nel proseguire il cammino verso l'Unità Pastorale le segreterie delle tre parrocchie hanno elaborato, oltre un fitto gruppo di appuntamenti dedicati ai ragazzi, tre iniziative comuni.

A metà marzo, nella prima settimana di quaresima, a Carcano mons. Ennio Apeciti terrà **due giorni di esercizi spirituali**.

A fine aprile ci sarà un **pellegrinaggio** come apertura del mese Mariano.

A metà maggio, probabilmente il giorno 14 in occasione della settimana vocazionale, ci sarà una **fiaccolata alla grotta della Madonna a Cep**.

Notizie dal Decanato

I decanato è quell'articolazione territoriale della diocesi, che raggruppa un certo numero di parrocchie tra loro vicine e, a volte, tra loro coordinate secondo la modalità delle unità pastorali, al fine di favorire la cura pastorale mediante un'azione comune. Il decanato ha quindi un duplice scopo principale: la comunione fra le comunità parrocchiali e le altre realtà ecclesiastiche presenti sul suo territorio e la delineazione di un'azione pastorale comune, che dia alle parrocchie un dinamismo missionario. Una terza finalità del decanato è l'essere luogo di fraternità e di formazione permanente tra presbiteri.

Nell'ambito del decanato le comunità parrocchiali e le altre realtà ecclesiastiche si incontrano, mantenendo la propria identità e mettendo in comune le capacità, i carismi, le competenze che contraddistinguono ciascuna di esse. In tal modo il decanato diventa forte esperienza di Chiesa per presbiteri, diaconi, consacrati e laici che si educano all'ascolto reciproco, alla stima e alla corresponsabilità, contribuendo efficacemente alla pastorale d'insieme per il territorio.

Il decanato è il luogo in cui le comunità parrocchiali e le altre realtà ecclesiastiche **confrontano e coordinano la propria azione pastorale, concretizzando le indicazioni del piano pastorale diocesano e dei programmi annuali**. Il confronto tra le diverse parrocchie e con gli altri soggetti costituisce per sé stesso un contributo significativo a superare la tendenza alla chiusura nella propria parrocchia.

Responsabile del decanato e delle sue attività è il **decano**, nominato dall'Arcivescovo che lo sceglie fra una terna di parroci presentata dai presbiteri e dai diaconi. I presbiteri, i diaconi, i consacrati e i laici sono tenuti a collaborare con il decano e a riferirsi a lui per le materie di sua competenza. Il consiglio pastorale decanale è il

luogo in cui le diverse comunità parrocchiali, le commissioni e i gruppi di lavoro, l'Azione Cattolica e le altre realtà ecclesiastiche esistenti nel territorio, confrontano e coordinano la loro azione pastorale al fine di renderla sempre più unitaria ed efficace. Ogni consiglio pastorale decanale **orienterà e programmerà la prassi pastorale** in sintonia con il piano pastorale diocesano, le indicazioni provenienti dagli organismi centrali e quelle inerenti i settori di maggior interesse pastorale, a cui sovrintendono gli appositi uffici della curia arcivescovile.

Il 14 gennaio 2011 si è riunito il Consiglio Pastorale Decanale.

È stata ufficializzata la data della **Giornata Mondiale della Famiglia** che si svolgerà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012 e vedrà la partecipazione del Santo Padre il Papa alla «Festa delle testimonianze» (2 giugno) e alla Messa solenne del giorno conclusivo (3 giugno). Ulteriori informazioni verranno comunicate nel prossimo CPD di marzo dopo che il comitato organizzatore avrà determinato con maggior precisione il programma.

È necessario un maggiore impegno nella formazione dei laici che scelgono di impegnarsi a servizio della chiesa locale. Oltre al Corso Biblico Decanale, alla Lectio per gli adulti e ad altre iniziative già esistenti, si rafforzerà il cammino decanale per gli Animatori dei Gruppi di Ascolto. Le Parrocchie dovranno costituire i Centri d'Ascolto della Parola di Dio nelle famiglie, per poter attuare un'opera di Evangelizzazione più capillare e più vicina alle famiglie.
...

Il 3 aprile 2011 ci sarà il **Pellegrinaggio Decanale** in occasione dell'anno dedicato a S. Carlo nel quarto centenario della sua canonizzazione. ♦



Una Margherita di Natale

Bambini e ragazzi dell' Oratorio hanno registrato una raccolta di canti natalizi i cui proventi sono stati destinati ai bambini dello Zambia.

Il Fattore X

Si dice che l' X-Factor sia quel "quid" in più che ti fa essere un interessante "animale da palcoscenico". Personaggi interessanti questi: bravi, preparati a volte simpatici e pure belli. Per noi invece, come in matematica e in fisica, il fattore X è un' incognita dello spazio-tempo, della materia-energia. Ora vi raccontiamo il perché.



L'incognita "spazio"

Avevamo voglia di fare un viaggio. A Sharm? No, li ci vanno tutti. Diciamo... tra i bambini dello Zambia dove la nostra odiata scuola invece, fuori dalle solite mete turistiche, è un luogo dove "Giocando si Impara". Così abbiamo deciso che lo **spazio** da dare a questi bambini meno fortunati di noi si potesse riempire di solidarietà.

L'incognita "tempo"

«Che noia registrare le melodie natalizie a luglio mentre tutti all'oratorio estivo cantano e ballano Waka Waka» (eh eh!). E poi... «Non siamo ancora partiti e già siamo in ritardo. Arriveremo in tempo per il CD con i canti di Natale?». Dai suona, vai a ritmo con la base musicale, strumento per strumento, traccia su traccia, fai e rifai... non ti stancare di dare il tuo **tempo** per loro: "This time for Africa"... questa volta per l'Africa. Questo tempo è per l'Africa.

L'incognita "massa"

Adagio, adagio non spingete! C'è posto per tutti. Ma quanti caspita siete?

Le selezioni sono aperte presso gli studi di... ma quali selezioni?

Qui in oratorio non si fanno selezioni. Qui viene chi vuole, chi ha voglia di cantare, di partecipare a questa iniziativa "per". Più siamo e meglio è. E siccome nella **massa** ci sono quelli bravi e quelli... più bravi ancora, occorre stare attenti: «*le cose perfette attraggono l'occhio del diavolo*», così abbiamo introdotto qua e là qualche errore.

L'incognita "energia"

Si è vero, a volte ci abbiamo messo "troppo" entusiasmo, "troppa" energia e siamo... passati fuori... «Canta piano, non urlare!». «Troppo forte!»... insomma, una reazione a catena poco controllata... ma poi cosa significa troppo? Beh, meglio che una mosceria! Se dici a qualcuno "Ti amo" diglielo "forte", anzi "fortissimo".

Lo giuriamo, in vita nostra non si era mai vista **Una Margherita di Natale!** Una comunità "quarto Maggio" che fa un dono inaspettato al Bambino Gesù.

In un mondo dove tutto è determinato e programmato, vorremmo essere l'indeterminato, improbabile, insicuro, incerto, a volte impossibile, bambino che si butta fiducioso nelle braccia del Padre

... Fiducioso nelle braccia di chi?
Ah, ora ho capito!

Fattore X incognito: trovato!

riosità ed altri ancora...

Simpatici sono i numeri **500**, quasi come il numero di copie vendute, e il **50** come il numero delle persone at-



tivamente coinvolte.

Curiosi sono il **9523**, come i chilometri **fra Albese e la città di Phoenix** in Arizona (USA) dove un CD è stato regalato da una coppia italo-americana ai propri bambini, e ancora, il **364** come i giorni trascorsi tra la decisione di fare il CD e la consegna del ricavato (a don Francesco Aioldi, parroco di Kanyama).

Ma quello che a noi interessa di più sono i numeri che descrivono il fine di questa iniziativa.

Nel nostro intento lo scopo ultimo è stato **unirsi in modo solidale a fratelli meno fortunati di noi**.

Per farlo abbiamo utilizzato un potente mezzo: il lavoro.

Con i nostri bambini e ragazzi abbiamo lavorato (ci siamo anche divertiti!), insieme abbiamo dato il nostro tempo, la nostra energia, il nostro cuore: i soldi di papà e mamma sono troppo facili da spendere.

Infine questo improbabile fiore: a questa "Margherita di Natale" non togliamo i petali per sapere se «M' ama o non m'ama». Lo sappiamo già che Lui ci ama. È solo per conoscere se siamo capaci noi di fare altrettanto.

Ecco allora i nostri due numeri: 1 e 2. Quèlet 1,2: «*Vanitas vanitatum et omnia vanitas*»: vanità delle vanità, tutto è vanità... ma non l' amore, la condivisione, la solidarietà.

Il terzo numero, pensatelo voi.

Il Gruppo Musica

Avvento di Carità

ecco i nostri due numeri...
il terzo pensatelo voi!

...e così dopo aver tirato le somme di questa, per noi eccitante, esperienza che semplicemente chiamiamo "CD di Natale", abbiamo consegnato al don un plico di carte, fatture, giustificativi e tanti, tanti numeri.

Alcuni hanno una simpatica connotazione statistica, altri sono solo cu-

L’Ora di guardia e il Rosario Perpetuo

L’ultimo martedì di ogni mese nel Chiesino dell’Icona alle ore 15 ci si ritrova per l’**Ora di Guardia**. Ma che cos’è l’Ora di guardia? Per chi non lo sapesse l’Ora di guardia è la **lode perenne alla S. Vergine istituita nel 1630**, mentre in Italia infuriava la peste, dal Domenicano fiorentino P. Timoteo dé Ricci che diede vita al Rosario perpetuo. L’Ora di Guardia viene chiamata così anche a ricordo di quell’ora di preghiera che Gesù chiese ai Suoi Apostoli prediletti, nell’Orto degli Ulivi prima della sua Passione.



Conosci l’**Associazione del Rosario Perpetuo**? L’opera consiste nell’impegno personale di un’ora di preghiera con la meditazione dei misteri del rosario, una volta al mese, da soli o in gruppo.

L’unione delle ore di preghiera, scelte dagli iscritti e concordate dalla direzione, permette di creare **una rete di preghiera** 24 ore su 24 per tutti i giorni dell’anno dando vita così al Rosario Perpetuo. Il nostro impegno è semplice e piacevole: vieni anche tu ad offrire la tua “ora di preghiera”. Quando fai tu l’Ora di Guardia (un’ora al mese) tu preghi per gli altri, in tutte le altre ore del mese sono gli altri a pregare per te!

Ognuno è invitato ad unirsi a questo gruppo spirituale che invoca l’intercessione della Beata Vergine Maria per ottenere gli aiuti indispensabili perché le iniziative umanitarie, sociali, politiche e di preghiera personale riescano nel loro scopo. Vi aspettiamo.

Cinzia Belleni

I SETTE PECCATI CAPITALI: La Superbia



Superbia: Pieter Bruegel il vecchio (1556-57), British Museum, Londra

Per il catechismo la superbia è “amore di sé spinto all’eccesso di considerarsi principio e fine del proprio essere”, per il vocabolario è “orgoglio smodato, considerazione di sé e dei propri meriti accompagnata da ambizione eccessiva e scarsa stima per altri”.

Il prototipo della superbia è Lucifer, un angelo di straordinaria bellezza che, per essersi ribellato a Dio, fu precipitato all’inferno, quell’inferno la cui esistenza non pochi, oggi, mettono in discussione. Se non ci fossero Inferno e Paradiso non avrebbe senso parlare di peccato e tanto meno di peccato veniale o mortale. E invece il peccato esiste, eccome!

La superbia non va confusa con l’autostima, di cui oggi si parla sempre più frequentemente, cioè la considerazione che un individuo ha di sé.

L’autostima è necessaria per vivere una vita normale tanto che quando viene meno, come nei casi di depressione, o quando aumenta, come nei casi di forme maniacali, essa genera patologie gravi. La superbia è un’autostima portata all’eccesso e si sa che ogni eccesso è negativo e riprovevole. Il superbo è colui che si ritiene superiore a tutti

e in tutti i sensi, vive come in un delirio di onnipotenza.

Mentre l’autostima, contenuta nella sua normalità, è necessaria, la superbia può portare a conseguenze gravi, proprio perché non fa vedere i propri limiti, che ci sono in ogni essere umano: si potrebbe dire che il superbo si rovina con le sue stesse mani.

Ben ha definito la superbia Dante: “Oh vana gloria dell’umane posse” (Purgatorio, canto XI, v 91). Superbia, vanagloria, prosopopea, spocchia, arroganza, presunzione, sono tutti sinonimi, l’opposto dell’umiltà e l’umiltà è quella virtù che frena la tendenza a stimarsi e valutarsi più grandi di quanto si è.

Un’esortazione all’umiltà ci viene dal Vangelo di Luca (14-11): “chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato”. Il Vangelo contiene sempre Grandi Verità, che sono a fondamento della nostra fede, ma, nel contempo, sono anche regole di un buon vivere per sé e per gli altri.

Le grandi verità del Vangelo sono al di fuori dello spazio e del tempo, valgono oggi come ieri o duemila anni fa e in ogni luogo.

Maria Luisa Todeschini

Calendario Parrocchiale

MARZO 2011

13 1^a DOMENICA DI QUARESIMA.

Al termine delle S. Messe ci sarà l'imposizione delle ceneri.

18 1^o venerdì di Quaresima: magro e digiuno.

19 S. Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, Solennità.

Ore 14.30: 1^a Santa Confessione.

APRILE 2011

16 Ore 14.30: i ragazzi/e visiteranno le Case di Riposo per gli Auguri agli anziani e per fare una preghiera con loro.

Si parte dalla Chiesa Parrocchiale poi Ospedale Ida Parravicini, Villa San Benedetto, le Infermiere, S. Chiara con le Suore Guanelliane.

17 DOMENICA DELLE PALME.

Ore 10,15: in Oratorio, benedizione degli ulivi, poi processione alla Chiesa Parrocchiale per la Santa Messa solenne che apre la SETTIMANA SANTA.

Ore 15.00: Vespri (per tutti).

18 LUNEDÌ SANTO.

Ore 8.00: Santa Messa.

19 MARTEDÌ SANTO.

Ore 8.00: Santa Messa.

20 MERCOLEDÌ SANTO.

Ore 8.00: Santa Messa.

21 GIOVEDÌ SANTO.

Ore 8.00: le Lodi.

Ore 15.30: Santa Confessione.

Ore 16.30: **CELEBRAZIONE della CENA del SIGNORE per ragazzi/e, anziani e per chi non esce la sera.**

Ore 20,30: **CELEBRAZIONE SOLENNE della CENA del SIGNORE.**

22 VENERDÌ SANTO.

Magro e digiuno.

Ore 8.00: le Lodi.

Ore 15,00: Celebrazione della

VIA CRUCIS e poi bacio a

Gesù. Possibilità della Santa Confessione.

Ore 20.30: **CELEBRAZIONE della PASSIONE E MORTE del SIGNORE.** Bacio a Gesù Crocifisso.

23 SABATO SANTO.

Ore 8.00: le Lodi. Durante la giornata si consiglia una **VISITA A GESÙ EUCHARISTICO all'altare della riposizione e il BACIO A GESÙ CROCIFISSO.**

Ore 15.00: SANTA CONFESSONE PER TUTTI.

Ore 20.30: **CELEBRAZIONE SOLENNE della VEGLIA PASQUALE** nella NOTTE SANTA nella RESURREZIONE DEL SIGNORE GESÙ.

24 DOMENICA DI PASQUA nella RESURREZIONE DEL SIGNORE.

Auguri a tutti! Cristo è risorto!

Alleluia! Le S. Messe hanno orario domenicale.

Ore 16.30: Vesperi solenni della Domenica di Pasqua.

25 LUNEDÌ DELL'ANGELO.

Le S. Messe hanno orario domenicale.

MAGGIO 2011

1 FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO.

22 PROFESSIONE DI FEDE.

GIUGNO 2011

12 PENTECOSTE. SANTA CRESIMA.

26 SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI. 1^a S. COMUNIONE.

I volontari, gli operatori e le famiglie dell'Associazione TALEA, ringraziano sentitamente:

i coscritti della classe 1936, per la donazione di Euro 90,00 in memoria dei defunti della Classe;

il Gruppo Rosario, per la donazione di Euro 100,00;

"anonimo", per la donazione di Euro 50,00;

il Gruppo Alpini Albese, per la donazione di Euro 200,00.

Ringraziamo e pregiamo cordiali saluti.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

16 Annoni Samuele

17 Brunati Michele

2011:1)Corbascio Flavio

DEFUNTI

33) Brenna Alice di anni 87

34) Meroni Vittorino di anni 68

35) Brunati Giuseppe di anni 80

36) Trezzi Luciano di anni 89

37) Rossini Giuseppina di anni 90

2011:1) Ciceri Clementina di anni 91

2) Meroni Renata di anni 66

3) Carnelli Pietro Bruno di anni 86

MATRIMONI

11 Bosio Stefano con Chiappa Silvia

12 Pometto Massimo con Iorno Federica

2011:1) Molinaro Diego e Melis Monica

OFFERTE

Benedizioni Natale € 26.920,00

Avvento di Carità

Bussola Chiesa € 630,00

Salvadanai € 620,00

Una Margherita di Natale € 2.540,00

TOTALE € 3.790,00

Pro Parrocchia

Banco vendite Terza Età € 1.810,00

NN. € 110,00

Consorelle € 175,00

In memoria defunti classe 1930 € 200,00

Giornata della stampa cattolica € 100,00

Coro Popolare € 150,00

Rosario perpetuo per restauro crocifisso € 150,00

Beata Vergine Maria € 100,00

Candelora € 150,00

Sant'Agata € 660,00

Pro Oratorio

NN. € 120,00

In memoria di Rossini Giuseppina (Classe 1919) € 40,00

In memoria di Trezzi Luciano € 200,00

In memoria di Brunati Giuseppe € 400,00

In memoria di Maurilla e Aldo Rossini € 500,00

In memoria di Ciceri Clementina (Classe 1919) € 40,00

Battesimi € 330,00

Matrimoni e Anniversari € 780,00

Funerali € 1.450,00